Di dove in quando

Il carnevale romano era del popolo oppure dei governanti?

I clamori appena sopiti del carnevale hanno riproposto ancora una volta all'attenzione i rapporti stretti che sono sempre intercorsi fra quella festa popolare e il teatro. E ad approfondire nuovamente questo discorso ci ha pensato Gianfranco Mazzoni, scrivendo con Marco Attanasio e allestendo al Trastevere (sala B) **Sbaci'**, spettacolo ispirato al carnevale romano del 1850, il primo dopo il negativo esito della repubblica mazziniana. Ma più che sulla messinscena, per la verità assai stentata e imprecisa, c'è da soffermarsi sull'operazione, diciamo così storica, di ripescaggio di una tradizione romana ormai persa nel tempo.

Significato del carnevale, allora, era quello di concedere al popolo, alle classi più povere, la possibilità di sollevarsi, almeno per pochi giorni, dalle bassezze sociali e dalle angosciose condizioni umane cui erano costretti nella loro quotidianità. Gli si permetteva, insomma anche l'ardire di criticare i governanti, come testimoniano le presenze di tanti eroi popolari quali Pasquino, Meo Patacca, Marco Pepe e Rugantino. Ma in **Sbaci'** le spinte sociali perdono corpo sotto l'eccessivo populismo e il poco rigore testuale.

Alla ribalta, tra gli altri, Angelo Maggi, Isabella Zucchi, Mimmo Maugeri e lo stesso Gianfranco Mazzoni; le scene sono di Gianni Garbati, i costumi di Stefania Mazzoni.

n. fa.

« Balabán » ripropone sulla scena le sintesi futuriste

Introdotta dai futuristi, a ridosso dei primi decenni del secolo, la tradizione delle « sintesi teatrali » si era persa ultimamente. A riproporla, rimodernata e « adeguata » ai tempi, è stato Fabio Sargentini che al Tordinona presenta **Balabàn**, con il sottotitolo appunto di « Cinque sintesi teatrali ». C'è da dire però che i vezzi e gli sberleffi dei futuristi erano probabilmente più piacevoli di questi nuovi esperimenti, non foss'altro che per questioni di dinamismo: le cinque sintesi di **Balabàn**, infatti, essendo staccate l'una dalla altra da un pur abbastanza breve intervallo, non permettono allo spettatore di puntualizzare l'attenzione su ciò che sta accadendo complessivamente in scena.

Già, ma forse l'intento di Sargentini era proprio quello di creare cinque piccoli universi teatrali, divertenti e « fulminanti », tutti chiusi in se stessi, tutti concludibili nell'arco di pochi minuti. Ma anche in questo caso c'è da fare un appunto: la sintesi è tale se riesce a soffermare in pochi attimi teatrali una sensazione o un'emozione complessa che va ben al di là del breve sviluppo temporale, e ciò in **Balabàn** accade solo in parte. Spesso si ha la sensazione di raccogliere immagini istantanee, sospese nel vuoto e anche di non semplice elaborazione.

Quadrupedi, Maramaldo, Strano amore, L'anello e **Jules Verne** sono i titoli delle cinque sintesi e ognuna si propone al pubblico, diremmo quasi come un quadro, come un oggetto preminentemente figurativo. Ognuno dei flashes raccoglie uno spunto emotivo più o meno quotidiano e poi lo arricchisce di sfumature ironiche o solo puramente comiche. Recitano Antonia Carmi, David Loepp, Fabiana Sargentini e lo stesso regista; gli oggetti scenici sono di Giovanni Corridoni, Gianni Papi, Alvaro Passeri, John Ratner e Daniela Scambi.

n. fa.

Antiche e nuove compositrici a Palazzo Braschi

Dall'imitazione di Mozart all'acre ironia sui fumetti

Se un interesse può avere questa seconda rassegna di « Donna in musica », che continua con grande partecipazione di pubblico a Palazzo Braschi, e soprattutto quello di porre a contatto e a confronto le compositrici che operano oggi, per discutere non di un astratto filone musicale « femminile » (che non ha senso), ma della condizione in cui si trovano ad operare oggi, in quanto donne, le compositrici (ma il discorso potrebbe allargarsi, e sarebbe interessante, anche alla sparuta schiera delle direttrici d'orchestra): discutere, ad esempio, come mai nei conservatori, mentre nei corsi iniziali la presenza dei due sessi è paritaria, in quelli più avanzati (e in particolare la composizione), le donne sembrano dissolversi nel nulla.

Uno speciale interesse presenta perciò il concerto di stasera, che vede la presenza di musiche di compositrici contemporanee. Ma già un primo buon assaggio si è avuto giovedì. La parte retrospettiva non è mancata: è stata eseguita una **Sonata per violino e pianoforte** (da Fabio Cammarota e Mario Caporaloni) di Margarethe Danzi, celebre cantante mozartiana della fine del '700, che anche nella composizione si ispira a Mozart, e si sono ascoltati i recentissimi **Capricci per violino** di Grazyna Bacewicz, virtuosisticamente esteriori.

Un valore diverso si cela nel carattere secco e ironico dei **Songs of Sundrie Kindies** dell'inglese Phillis Tate, che pare a volte usare il liuto dell'accompagnamento (allo strumento era Sophie Le Castel) in modo straniato, proponendogli armonie di blues. Ma soprattutto ha colpito la grande originalità della **Stripsody**, per voce sola, di Cathy Berberian, un lavoro a metà musicale, a metà grafico (si avvaleva dell'ausilio di diapositive), ispirato alle onomatopee dei fumetti, punteggiato da quel funambolico miracolo di espressività che è la voce della Berberian. Bravissima e spiritosa, in questo come negli altri brani vocali, il soprano Joan Logue, il cui « legato », caldo e un po' « arrotato », è il segno che « tradisce » una grande scuola canora: quella di Elisabeth Schwarzkopf.

c. cr.

Elisabetta Pacelli: il buon giorno che si vede dall'Aurora

C'è da dare il benvenuto a una giovane pianista: Elisabetta Pacelli. E' apparsa nella Sala di Via dei Greci (un concerto per l'AGimus), e ha fatto centro.

Tre Sonate di Domenico Scarlatti hanno svelato, sin dall'inizio, il piglio dell'interprete straordinaria nell'accendere un gioco di chiaroscuri, di rimbalzi e di echi, eccellente nel ravvivare un mondo sonoro antico.

Nel seguito del programma, la Pacelli ha incantato con l'eleganza dedicata alla Sonatina di Ravel, levando brividi nel pubblico con la veemenza e la cupa levità conferite, rispettivamente, al primo e all'ultimo movimento della Sonata op. 35 di Chopin (quella con la « Marcia funebre », che anche ha avuto la sua intima risonanza).

Al centro delle cose, è rimasto, però, il Beethoven della Sonata op. 53 (« Aurora »), le cui sonorità nervose e intense, appassionate o quasi scontrose o addirittura « sprezzanti » (la pianista ha avvertito questa novità nella parabola beethoveniana), la Pacelli ha realizzato mettendoci del suo, in aggiunta all'arte che le viene da Emma Contestabile, sua preziosa maestra. Trilli e arpeggi si sono spalancati a una luminosità abbagliante.

Un successo di rilievo, accresciuto da applausi entusiastici e augurali. Se il buon giorno si vede dalla « Aurora », la giovane pianista — complimenti — si fa avanti proprio con la luce giusta.

e. v.

« Rock 81 »: fine settimana con i « Gaz Nevada »

Prosegue, sempre piena di iniziative la rassegna Rock-81 in programma al Savoia e al Clodio. Questo fine settimana sarà particolarmente ricco: stasera al cinema Savoia a due passi da piazza Fiume suonano, alle 22,30, i « Gaz Nevada », un gruppo rock di Bologna. Chi li ha sentiti assicura che valgono la pena, che sono una delle migliori espressioni dell'hard italiano. I « Gaz Nevada » replicheranno il loro concerto domani, ma stavolta al Clodio.

Al cinema Clodio, stasera, si esibisce invece Stefano Rosso, alle 21. Lo spettacolo del cantautore italiano che non ha bisogno di presentazioni sarà preceduto dalla proiezione del film « Concerto » di Branduardi, « Banana Republic » di Dalla e De Gregori. Film anche al Savoia: stasera prima dei Gaz Nevada si replica « Reagge Sunsplash ».

Al Mignon « Il silenzio è d'oro »

« In principio era il cinema dei Lumière, poi fu dei circhi di paese e delle fiere. Nasce Hollywood: il cinema degli attori; molto lo credono cinema degli spettatori. Oggi è dei Bergman e dei Fellini, autori, e, con la tivù, dei telespettatori ». Questa filastrocca ci scarrozza fra le decine e decine di titoli della rassegna indetta nei locali del Mignon dall'Aiace, dall'Assessorat oalla Cultura della Regione e dalla Cineteca nazionale.

Di giornata in giornata, oggi è il turno di quella del Cinema puro e semplice: Il silenzio è d'oro di René Clair verrà proiettato in coppia con Schiava d'amore di Nikita Mikhalkov. E' un omaggio ad un grandissimo protagonista appena scomparso e ad un uomo capace di definire la settima arte così, con semplicità: Il silenzio è d'oro è un malinconico canto sull'avvicinarsi della vecchiaia.

Una scena « targata » Ceroli

MARIO CEROLI Galleria Editalia, via del Corso 525; dall'11 al 31 aprile; ore 10-13 e 17-20.

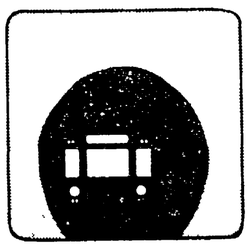
Dal '68 per «Riccardo III» di Shakespeare all' '80 per « La fanciulla del West » di Puccini, Mario Ceroli ha sviluppato una sua tipica scultura per la scena che non nasce da un tradizionale talento di scenografo ma da un gusto particolare per i materiali — le grezze tavole d'abete segate in sagome sommarie — e da una grande immaginazione

In questa mostra dà un' altra prova del suo talento nel mettere in scena la scultura. Ha preso due « Capricci » e un « Disastro della guerra » di Goya e ne ha fatto, in tavole d'abete e listelli, tre sculture d' ambiente: «Il Suggeritore», « Non te ne scapperai » e « L'impositore delle leggi » che sono tre immagini cupe, crudeli e ossessionanti dei nostri giorni.

Speciale Cinecittà

La realizzazione della nuova linea della metropolitana « Anagnina Ottaviano », considerata una tra le più moderne e sofisticate ferrovie sotterranee del mondo, rappresenta un avvenimento determinante nel radicale processo di trasformazione della nostra città, avviato già nel 1976 dall'amministrazione capitolina e destinato a restituire a Roma un'importanza ed una dignità pari a quella delle altre capitali europee.

Non è un caso, quindi che proprio in questi giorni, ad un anno dalla inaugurazione della linea A del metrò, si discuta, con sempre maggiore interesse ed attenzione, di un nuovo modello di sviluppo per la città, che presenti



nel decentramento dei servizi e nella riorganizzazione del territorio urbano i principali fattori propulsivi.

L'idea di una Roma diversa va prendendo lentamente corpo e si concretizza attraverso il moltiplicarsi in tutta la città, dopo un lungo periodo di stasi, di innumerevoli iniziative economiche e commerciali che, superando la tradizionale separazione tra centro storico e quartieri periferici, contribuiscono in modo determinante ad uno sviluppo del territorio metropolitano adeguato finalmente alle necessità ed ai bisogni dell'intera collettività.

Anche a Cinecittà, quartiere dove una sfrenata speculazione edilizia e gli scempi dell'abusivismo hanno lasciato ferite ancora aperte, esempio emblematico di una metropoli disgregata e, nei suoi molteplici e contraddittori aspetti, difficile, è possibile cogliere oggi il senso di una realtà che cambia. La presenza sempre più incisiva e determinante di iniziative economiche legate alla tradizione e all'esperienza del movimento cooperativo, il riqualificarsi nell'ambito dei loro specifici settori merceologici della maggior parte degli esercizi commerciali presenti nella zona, la maggiore attenzione degli operatori economici verso le esigenze e le richieste dei consumatori, la stessa rapidità e facilità nei collegamenti con il centro favorite dalla metropolitana restituiscono alla cittadinanza un quartiere che per anni è stato relegato ad un ruolo subordinato e marginale nell'economia della città.

E' sufficiente dare uno sguardo alle vetrine dei negozi, anche quelle più isolate rispetto alla strada principale del quartiere, la via Tuscolana, per essere inesorabilmente attratti ed invitati all'acquisto da centinaia di articoli per tutti i gusti e le tasche, proposti al pubblico con fantasia e, spesso, raffinatezza.

Da tutto ciò è facile comprendere quali e quante energie produttive e forze di rinnovamento siano state in questi anni sacrificate: i commercianti di Cinecittà hanno saputo dimostrare con i fatti che è possibile oggi, in una città come Roma, raccogliere, indirizzare, estendere, moltiplicare le potenzialità e le risorse di una periferia per troppo tempo considerata come terreno di manovra per gli interessi di pochi gruppi privilegiati.

U. C.

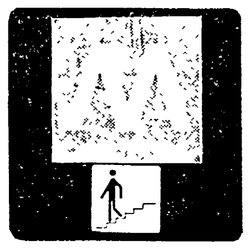
vivere la città in metrò

UNIPOL ASSICURAZIONI
AGENZIA GENERALE 507
CINECITTA'
VIA DELL'AEROPORTO, 82-84 - Tel. 7662970

Tecni Coop
SOC. COOP. TECNICOOP
Via Guido Zanobini, 58/60
Tel · 744503 / 7484824
Via Angelo Emo, 164
Tel.: 6376348
CENTRO ASSISTENZA GRANDI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI

BAZAR DELL' ARTIGIANO
V.ESTIO CALVINO 76A

LAMPADE
OROLOGI
BORSE
IN CUOIO
CINTE
STIVALI
ARTICOLI VARI



PROFUMI
Terriaca
di Raffaele & Alberto
Concessionario delle migliori marche
Via Tuscolana, 687 - Roma
Tel. 7661156

Nostalgia del passato
MODA DONNA

Via Caio Manilio, 6/8
(Cinecittà)

MY MARKET
di ANTICOLI
benetton | JEAN'S WEST
VIA TUSCOLANA, 956/958 - Tel. 7615642

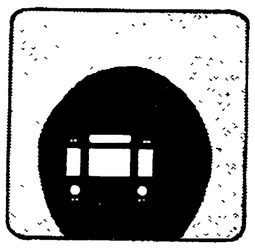
nastrodiscoteca SOUND CITY
SOUND IMPORT CITY
VIA TUSCOLANA, 687-b-c-d - Tel. 7665214

ricambi
ELETTRODOMESTICI

soc.coop.LA NUOVA COMMERCIALE
via tuscolana,1484 tel. 743650
via angelo emo,156 tel.6375485
via g. da sangallo,44-46 (ostia) tel. 6612190

LA CLINICA DEL CANOTTO
Concessionario Mistral Boats-Mercury - Servizio assistenza - Trasformazioni - Verniciatura battelli
Vasto assortimento di ricambi e accessori - Occasioni - Permute usato - Riparazioni su gommoni e battelli pneumatici - Riparazioni e revisioni motori
VIA CAIO MANILIO, 5 - Tel. 768349 - 765542 - ROMA
Angolo Via Tuscolana, 114 (200 mt. staz. Metro G. Agricola) (Cinecittà)
E' presente in Fiera alla 4. Mostra Caravan Nautica

ARREDAMENTI CLASSICI E MODERNI
FRATELLI
RANELLUCCI R. R.
VIA TUSCOLANA, 1244 - Telefono 7491348
VIA PRENESTINA, 16 - Telefono 776145
ROMA



coop. di consumo
aurora
VIA LICINIO STOLONE, 162
VIA CAFFARO, 107-113
VIA LUGNANO IN TEVERINA, 1-3-5
DOVE FAR LA SPESA SIGNIFICA RISPARMIARE 100 VOLTE
TEL. 74.84.914 - 74.87.729

de Nittis
Casa della Carta
00174 Roma
V. Tuscolana 1114-1116-1118
Tel. 768.704
Cartoleria
Articoli tecnici
Belle arti
Forniture per uffici
Articoli da regalo
Fotoriproduzione disegni
Lavori tipografici
Cartotecnica

Per una città di tre milioni di abitanti, con una economia prevalentemente terziaria, un centro sovraccarico, una periferia disarticolata, il metrò rappresenta il primo importante passo verso la realizzazione di un progetto ambizioso, destinato a restituire alla capitale un volto e una dimensione nuovi. Privilegiare e riqualificare il trasporto collettivo, in alternativa all'uso del mezzo privato, significa, sottraendo ogni giorno centinaia di migliaia di persone alla congestione del traffico e favorendo gli spostamenti occasionali, migliorare la qualità della vita dei cittadini.

I facili e rapidi collegamenti — in poco meno di mezz'ora si attraversa Roma da un capo all'altro — hanno reso possibile la reintegrazione nel complesso tessuto economico e sociale del territorio metropolitano di interi quartieri, il cui sviluppo produttivo è stato per anni subordinato alle scelte ed alle esigenze di una città tradizionalmente chiusa intorno al suo centro storico. Il moltiplicarsi di nuove e qualificate iniziative commerciali, soprattutto nelle zone servite dalla metropolitana, dimostra come sia possibile determinare e favorire un diverso rapporto tra periferia e centro, presupposto fondamentale nella organizzazione di una struttura urbana funzionale.

Con « vivere la città in metrò » intendiamo porre all'attenzione dei nostri lettori alcune tra le più significative e interessanti proposte commerciali, che abbiamo incontrato lungo il percorso della nuova metropolitana.

Non solo, dunque, un invito a lasciare l'auto in garage e a servirsi del metrò per fare i propri acquisti, ma soprattutto una proposta per vivere la città in una dimensione più giusta e più umana.

U. C.

Gli inserzionisti di questa settimana:

- Cooperativa di consumo « Aurora »
- Cooperativa « La Nuova Commerciale »
- UNIPOL Assicurazioni
- Cooperativa « Tecnicoop »
- Sound City
- My Market
- Fratelli Ranellucci
- La clinica del canotto
- La casa della Carta
- Netty
- La Pipa
- Nostalgia del passato
- Bazar dell'Artigiano
- Profumeria Terriaca
- Stella Sport
- Bagno oggi

Servizio a cura della S.P.I. - Tel 672.031

Le pubblicazioni sulla casa edite dall' ANIACAP
associazione nazionale istituti autonomi e consorzi case popolari

EDILIZIA POPOLARE — rivista bimestrale di architettura ed urbanistica — ● abbonamento annuo L. 20.000

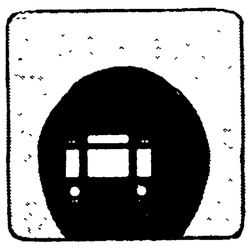
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA — rassegna quadrimestrale di giurisprudenza, dottrina e legislazione — ● abbonamento annuo L. 20.000

NOTIZIARIO EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA — quindicinale di documentazione sull'attuazione dei programmi di edilizia abitativa e sulle attività delle Regioni, degli Enti Locali e Pubblici — ● abbonamento annuo L. 20.000

ANIACAP Palazzo della Civiltà del Lavoro
00144 ROMA EUR - Telefono 06/595693 c/c postale n 526012

Roma utile

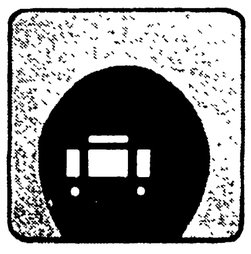
FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: **Boccea:** via E. Bonifazi 12; **Colonna:** piazza S. Silvestro 31; **Esquilino:** stazione Termini via Cavour; **EUR:** viale Europa 76. **Monteverde Vecchio:** via Carini 44; **Monti:** via Nazionale 223; **Nomentano:** piazza Massa Carrara, v.le delle Province 66; **Ostia Lido:** via Pietro Rosa 42; **Ostiense:** Circonvallazione Ostiense 26; **Parioli:** via Bertoloni 5; **Pietralata:** via Tiburtina, 437; **Ponte Milvio:** p.zza Ponte Milvio 18; **Portuense:** via Portuense 425; **Prenestino Labicano:** via Acqua Bullicante 70; **Prati, Trionfale, Primavalle:** via Cola di Rienzo 213, piazza Risorgimento, piazza Capecelatro 7; **Quadraro, Cinecittà, Don Bosco:** piazza S. Giovanni Bosco 3, via Tuscolana 800; **Castro Pretorio, Ludovisi:** via E Orlando 92, piazza Barberini 49; **Tor di Quinto:** via F. Galliani; **Trastevere:** piazza Sonnino n 47; **Trevi:** piazza S Silvestro 31; **Trieste:** via Rocca Antica 2; **Appio Latino, Tuscolano:** via Appia Nuova 53, via Appia Nuova 213, via Ragusa 12.



Confezioni per Signora
Maglieria
NETTY
ROMA - VIA TUSCOLANA, 865/B - TEL. 76.83.09

UN MODO DI FUMARE MENO NOCIVO

La Pipa Lazzari
ROMA - Via Tuscolana, 1166 tel. 06/745590

Stella Sport
abbigliamento tennis
sci - nuoto
P.zza Quinto Curzio, 34-34a
Tel. 74.86.723

bagno oggi
pavimenti
rivestimenti - rubinetteria
arredamenti per bagno
via tuscolana, 984 tel. 760970